

DICEMBRE 2025

LHM

luxury hotels' mood

In primo piano

*La Città Eterna accelera
sul segmento di lusso*

Lusso Selvaggio 2.0

*Lodge in Africa: paesaggio,
architettura e sostenibilità*

Intervista

*Heinz Beck, l'equilibrio
tra arte, scienza e Roma*





LUXURY HOTELS MOOD MANIFESTO

LHM si configura come piattaforma editoriale verticale dedicata alla cultura dell'ospitalità di alto profilo. Non si tratta semplicemente di un magazine online, ma di un dispositivo narrativo e curatoriale in cui l'universo dell'hôtellerie di lusso viene indagato come fenomeno progettuale, estetico ed esperienziale. La struttura dei contenuti riflette l'approccio di un progetto architettonico integrale: ogni pubblicazione si propone come un'esplorazione stratificata degli elementi che concorrono a definire lo spazio dell'accoglienza, dalla sua concezione iniziale alla realizzazione compiuta. L'obiettivo è restituire la complessità di questi ecosistemi attraverso reportage, visual storytelling e riflessioni critiche ad alta intensità concettuale.

www.lhmood.com

Oltre alla consultazione su **Calaméo** o direttamente dal sito **www.lhmood.com**, il magazine offre aggiornamenti quotidiani e approfondimenti su architettura, design, nuove aperture e progetti innovativi.

Le principali novità e tendenze del settore sono condivise anche su LinkedIn, per un osservatorio completo sul lusso e sull'ospitalità.

LINEE EDITORIALI

ANALISI D'AVANGUARDIA

Viene tracciata una mappa delle tendenze emergenti nell'ambito dell'architettura, del design d'interni e delle arti applicate all'hospitality. Gli interventi provengono da firme autorevoli, studiosi e professionisti internazionali, con particolare attenzione ai nuovi attori del panorama progettuale.

SPERIMENTAZIONE LINGUISTICA E VISIVA

L'editorialità si configura come terreno di ricerca, sia nella selezione dei casi studio che nei registri narrativi adottati. Vengono privilegiati approcci sperimentali che consentano una fruizione immersiva e sempre rinnovata dei contenuti.

CONTENUTI A VALORE AGGIUNTO

Ogni articolo è pensato come strumento di approfondimento, arricchito da riferimenti multidisciplinari (arte, storia, sociologia, tecnologia) e costruito per alimentare un confronto culturale di livello.

EQUILIBRIO TRA FORMA E SENSO

Le componenti visuali e testuali sono trattate con pari dignità, in un costante bilanciamento tra potenza evocativa e rigore argomentativo. Ogni immagine è curata come un frammento narrativo, ogni parola calibrata per generare immaginazione.

AUDIENCE QUALIFICATA

I contenuti sono destinati a un pubblico di professionisti del settore, architetti, interior designer, developer, curatori, brand manager, contractor, chef stellati e a figure sensibili all'intersezione tra estetica, strategia e innovazione progettuale.

DESIGN EDITORIALE COME DISPOSITIVO

Il layout non si limita a ospitare i contenuti, ma ne diventa espressione coerente. La grammatica visiva del magazine riflette la qualità dei progetti presentati, adottando un design sobrio, fluido e ad alta leggibilità.

VALORE PER IL NETWORK

Luxury Hotels Mood si propone come contesto autorevole per aziende, studi e realtà culturali interessate a dialogare con una community internazionale di professionisti dell'hospitality e del design. Ogni collaborazione viene inquadrata come un'opportunità narrativa, capace di coniugare visibilità editoriale, coerenza estetica e valore relazionale.



cover story

"The Gift: Portrait of a Winter's Tale" anima la piazza di Portrait Milano con una pista di pattinaggio su ghiaccio aperta a tutti fino al 6 gennaio 2026.

NEL PROSSIMO NUMERO

Oltre le nuvole, oltre il lusso: il nuovo mood degli **HOTEL DI MONTAGNA**.

Dalle lobby alle terrazze panoramiche, **CHAMPAGNE E SPUMANTE** selezionati trasformano ogni brindisi in un'esperienza memorabile.

"Dal risveglio al relax in hotel: esperienze sensoriali tra **CAFFÈ E TÈ**".

LHM LUXURY
HOTELS
MOOD **16**

www.lhmood.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Clelia Torelli

REDAZIONE
Roberta Caccavo

PROGETTO GRAFICO
Diana Cairati

HANNO COLLABORATO
Ortensia Fabiano; Adele Losito;
Simonetta Sancristoforo Cattaneo; Xavier Tridico

DESIGN E TENDENZE
Clelia Torelli, Alessia Zana

FOTOGRAFIE
photo courtesy

Bulgari Hotel Roma; Bulgari Resort Ranfushi; Cappella Hyoto; Chateau Monfort-Relais & Châteaux; Esiweni Lodge-Relais & Châteaux; Epako Safari Lodge & Spa-Relais & Châteaux; Esiweni Lodge; Four Seasons Hotel Milano; Four Seasons Resort Koh Samui; Great Plains Selinda Zarafa Camps-Relais & Châteaux; Ngorongoro Lodge-Melia Collection; One&Only Gorilla's Nest-One&Only Resorts; Nobu Hotel Roma; Passalacqua Hotel Como Lake; Portrait Milano; Rome Cavalieri; Avvocato Alfredo Romeo; Romeo Hadid Roma; Royal Chundu Luxury Zambezi Lodges-Relais & Châteaux; Sigma Coatings; Suyian Lodge-&Beyond; Villa Klainguti; Zannier Bendor; Jubalani Safari-Relais & Châteaux; Warangi Ridge-Wilderness Collection; Wilderness Bisate; Wilderness-Bisate Reserve; Jabali Ridge-Asilia Africa; Jubalani Safari-Relais & Châteaux;

photo credits

Lorenzo Bataloni per Studio Ventuno Roma; Cristian Dalton; Janez Puksic; Daria Reina; Antonio Saba; Lorenzo Sodi; Alexandre Tabaste; Kevin Tchobanian; Zaha Hadid Staircase.

SOCIAL MEDIA Massimo Morandi

SVILUPPO WEB Athema srl

EDITORE LIME EDIZIONI S.R.L. - VIA A. CAPECELATRO, 31
MILANO - INFO@LIMEDIZIONI.COM - WWW.LIMEDIZIONI.COM
REGISTRAZIONE TRIBUNALE MILANO N. 98
AUTORIZZAZIONE DEL 10 APRILE 2019

NESSUNA PARTE DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE PUÒ ESSERE RIPRODOTTA O TRASMESSA IN QUALSIASI FORMA O CON QUALSIASI MEZZO, ELETTRONICO, CHIMICO O MECCANICO, COPIE FOTOSTATICHE INCLUSE, SENZA L'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DI LIME EDIZIONI S.R.L. CHE SE NE RISERVA TUTTI I DIRITTI. LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE SONO STATE METICOLOSAMENTE AGGIORNATE ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE. MALGRADO CIÒ DATI QUALI UBICAZIONI, ORARI, NUMERI TELEFONICI POSSONO ESSERE SOGGETTI A CAMBIAMENTI. L'EDITORE NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ SULLA VERIDICITÀ DI QUANTO DICHIARATO DALLE DITTE COMMITTENTI, SUI MARCHI E SULLE IMMAGINI DA QUESTE UTILIZZATE, NÉ PER QUALSIASI CONSEGUENZA DERIVANTE DALL'USO DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE. LIME EDIZIONI SARÀ LIETA DI RICEVERE OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI NONCHÉ COMUNICAZIONI DI EVENTUALI ERRORI DEI QUALI SI SCUSA ANTICIPATAMENTE. SI GARANTISCE CHE I DATI FORNITI DAGLI INSERZIONISTI NON VENGONO CEDUTI A TERZI.



UNOPIU®

@unopiu.official

unopiu.com

IL LUSSO COME MAPPA: IDENTITÀ, TERRITORI E PROGETTO

Il terzo capitolo del viaggio di *LHMood* propone una nuova mappa del lusso contemporaneo: non una geografia di destinazioni, ma un sistema di visioni, identità e progetti. In questo numero, l'ospitalità di alta gamma si afferma come linguaggio culturale capace di interpretare il presente e anticipare il futuro.

Roma Capitale è il punto di partenza di questa riflessione. La Città Eterna consolida il proprio ruolo di piattaforma del lusso globale, attirando brand e investimenti internazionali e trasformando il patrimonio storico in un laboratorio contemporaneo di ospitalità, real estate e lifestyle. Innovazione e memoria dialogano, aprendo nuove opportunità progettuali e stimolando riflessioni su come architettura, design e cultura urbana possano integrarsi armoniosamente.

Lo sguardo si apre poi verso il *Lusso Selvaggio 2.0*. In Africa, i lodge evolvono in ecosistemi rigenerativi, dove architettura, sostenibilità e conservazione si fondono con il paesaggio, ridefinendo il concetto stesso di lusso come relazione responsabile con la natura e con le comunità locali.

L'identità passa anche dal tempo e dai suoi ritmi. Con *Oltre l'addobbo*, la stagionalità diventa strumento strategico e narrativo, superando le decorazioni seriali per costruire esperienze autentiche e coerenti, capaci di far percepire agli ospiti il valore del dettaglio, della cura progettuale e della coerenza con il contesto.

La dimensione sensoriale trova espressione anche nella cucina: l'**intervista a Heinz Beck** racconta la gastronomia come gesto culturale e progettuale, parte integrante dell'esperienza di ospitalità, dove sapori, profumi e estetica dialogano con gli spazi e con la visione del progetto.

A completare il quadro, Secret Safari, **Colore dell'Anno 2026 di PPG e Sigma Coatings**, e l'analisi della *World's 50 Best Hotels 2025* riflettono su come cromie, reputazione e strategie globali contribuiscano a orientare immaginari e narrazioni del lusso contemporaneo.

Questi contenuti, insieme alle **nuove aperture**, raccontano un lusso che sa coniugare identità, territorio e progetto, tracciando una mappa fatta di cultura, emozione e visione.

Clelia Torelli



È più di una mensola.
È uno scaldasalviette di design.
JJ è l'accessorio di calore ideale per tenere gli asciugamani
in ordine e regalare una coccola agli ospiti.
Una salvietta calda è un gesto di benvenuto gradito
in ogni periodo dell'anno.



10

In Primo Piano
Roma Capitale,
nuovo hub globale
dell'ospitalità.
Piattaforma strategica
per brand globali
e investitori.

12

Romeo Hadid Roma
Avanguardia architettonica
e cultura viva

20

L'intervista
Avvocato Alfredo Romeo

22

Rome Cavalieri
a Waldorf Astoria Hotel
Mito Cosmopolita e Museo
Vivente della Città Eterna

26

L'intervista
Heinz Beck, l'equilibrio tra arte,
scienza e Roma

28

Orient Express la Minerva
Il viaggio come arte narrativa

32

Bulgari Hotel Roma
L'ambasciata di stile della Maison
nella Città Eterna

42

Nobu Hotel Roma
L'armonia del Minimalismo
zen su Via Veneto

46

Assouline e
Passalacqua
"Passalacqua,
a Love Letter to
Like Como"
la codifica editoriale
dell'eccellenza
nell'hôtellerie
d'élite.

50

Lusso selvaggio
2.0
In Africa
la progettazione
ricettiva sta evolvendo
verso un approccio
integrato e rigenerativo.

52

Tanzania
Architetture climatiche
e geometrie del paesaggio

Warangi RIDGE
- The Wilderness Collection

Ngorongor Lodge
- Meliá Collection

Jabali RIDGE

56

Kenya
Involucri reattivi e
micro-reti energetiche
Suyian Lodge, &BEYOND



80 COLOR
2026



50 LUSO
SELVAGGIO



60

Ruanda
Prefabbricazione
biomorfa
e conservazione

Wilderness Bisate Reserve

One&Only Gorilla's Nest,
- One&Only Resorts

66

Botswana
Reversibilità strutturale e
lusso bioclimatico

Grat Plains Selinda / Zarafa Camps
- Relais & Châteaux

Atzarò Okavango
- Atzarò Group

72

Namibia
Lusso sostenibile
e mimetismo geologico

Epako Safari Lodge& Spa
- Relais & Châteaux

74

Zambia
Architettura fluviale
e sistemi idrici rigenerativi

Royal Chundu Luxury Zambezi Lodges
- Relais & Châteaux

76

Sudafrica
Autonomia energetica
e lusso sostenibile

Esiweni Lodges
- Relais & Châteaux

Jabulani Safari
- Relais & Châteaux

L'intervista
Adine Roode

80

Color 2026
PPG e Sigma Coating
svelano il Colore
dell'Anno 2026.

84

The 50 World's
BEST Hotels
2025

Il peso delle
classifiche
globali.

86

Oltre l'addobbo
La stagionalità come
architettura
dell'identità.

92

Nuove aperture
dall'Engadina
a Courmayeur
passando per
Maldivi, Giappone
e Provenza.



**ROMA
CAPITALE**

IL LABORATORIO DEL LUSO GLOBALE

Testi di Clelia Torelli

photo Zaha Hadid Staircase con modella

LA CITTÀ ETERNA ACCELERA SUL SEGMENTO LUXURY:
IL MERCATO SI CONSOLIDA COME PIATTAFORMA
STRATEGICA PER BRAND GLOBALI E INVESTITORI

La Capitale sta vivendo una fase di consolidamento che va oltre la semplice crescita dell'offerta ricettiva: è in atto un riposizionamento strutturale del mercato, in cui Roma si afferma come hub competitivo per investitori, *developer* e marchi internazionali dell'hôtellerie di alta gamma. Il calendario fitto di aperture e rigenerazioni non risponde a logiche contingenti, ma a una visione strategica condivisa: la domanda *upper upscale* e *luxury* continua a espandersi, mentre il contesto urbano offre ancora ampi margini di valorizzazione.

Con il secondo maggior numero di nuove aperture extralusso a livello globale, subito dopo Londra, la città si conferma uno dei



mercati più attrattivi per investitori istituzionali, fondi immobiliari e operatori specializzati. Questo perché beneficia di un mix competitivo distinto: un patrimonio culturale unico, un tessuto immobiliare ricco di asset iconici riconvertibili e un turismo internazionale ad alta capacità di spesa in costante crescita.

Per i brand, l' *Urbe* rappresenta un terreno di sperimentazione strategica. Ogni apertura diventa un progetto identitario, una "signature property" concepita per rafforzare *equity* e posizionamento. Le diverse visioni del lusso, dal minimalismo esperienziale alle estetiche heritage, dall'ospitalità immersiva alle progettazioni sartoriali, si traducono in concept capaci di integrare architettura, design, *food & beverage* d'autore e *wellbeing* avanzato. In questo scenario, il design assume un ruolo competitivo: non più semplice elemento estetico, ma leva narrativa,

differenziante e generatrice di valore.

La trasformazione in atto ridefinisce anche i modelli operativi. La centralità dell' *experience* sposta l'attenzione dalla gestione tradizionale alla creazione di ecosistemi di servizio ad alta intensità culturale. Per gli operatori ciò implica l'integrazione di nuove competenze (*brand management*, curatela creativa, tecnologia, sostenibilità), mentre per gli investitori si aprono opportunità rilevanti nella rigenerazione di asset con ritorni non solo economici, ma anche reputazionali.

Si delineano così diverse direttrici progettuali e strategiche e visioni del nuovo lusso che insieme compongono un panorama in rapida evoluzione. Roma non è più solo destinazione da visitare: è la piattaforma in cui nascono e si testano i modelli di ospitalità che contribuiranno a definire il futuro del mercato globale.





ROMEO Hadid Roma

AVANGUARDIA ARCHITETTONICA E CULTURA VIVA

testo di Adele Losito - photo courtesy Romeo Hadid Roma - Cristian Dalton

Tra storia e innovazione,
un cinquecentesco
palazzo, diventa manifesto
contemporaneo

A pochi passi da Piazza del Popolo,
ROMEO Hadid Roma, operativo da
gennaio 2025, incarna il nuovo paradigma
del lusso consapevole.

Seconda proprietà della **ROMEO Col-
lection**, voluta dall'avvocato Alfredo
Romeo, l'hotel è concepito come luogo
di esperienza totale, dove arte, architet-
tura, alta gastronomia e benessere dia-
logano in armonia.



MANIFESTO di
Andy Warhol and
Joseph Beuys.



LA LOBBY dotata
di comodi divani e
un pianoforte rosso.



Tra storia e innovazione,
un palazzo cinquecentesco
diventa manifesto
contemporaneo



GLI OSPITI sono ricevuti da un desk di accoglienza in ebano, incorniciato da una struttura composta da 2500 squame dorate in vetroresina.

Architettura e Design

Il progetto di Zaha Hadid Architects trasforma un palazzo cinquecentesco in un fluido intreccio di linee contemporanee e memoria storica. La piscina a fondo trasparente sospesa sui resti del **Porto di Ripetta** lega archeologia e design in un dialogo poetico.

A SINISTRA, una superior room; **A DESTRA** la piscina con fondo trasparente che rivela i reperti archeologici sottostanti.





IL BAR con seduta-divano, design Ron Arad. L'opera d'arte di Annibale Oste è Testa velata" del 1983, realizzata in vetroresina e bronzo/fiberlass and bronze.



Il ristorante Alain Ducasse

*

Arte viva

Ogni ambiente è un museo abitato: opere di Mario Schifano, Mimmo Paladino e Francesco Clemente convivono con reperti antichi, fondendo memoria e modernità in un racconto ininterrotto.



LA BRIGATA del ristorante con al centro l'executive chef Iacopo Iualè.



PIATTI SOFISTICATI

in cui si fondono tradizione e modernità, valorizzando i migliori ingredienti italiani con tecniche d'avanguardia.



ALAIN DUCASSE,
chef e imprenditore
monegasco dall'influenza
globale, il più stellato
al mondo.

Cucina d'Autore

Alain Ducasse e l'Executive Chef Iacopo Iualè propongono una cucina di rigore e leggerezza, radicata nella tradizione italiana e ispirata alla sostenibilità. Anche la colazione, rito quotidiano del piacere, riflette l'approccio "*conscious luxury*" del brand.

Benessere

LA SPA Sisley Paris (1.200 mq) è un santuario sensoriale: piscine sospese, hammam, pareti di sale e vasca gravitazionale compongono un percorso esperienziale unico.



foto Kévin Tchobanian



*

LA STANZA la stanza
del sale nella Spa
Sisley Paris.

AVVOCATO ALFREDO ROMEO

intervista a **Alfredo Romeo**,
owner di **ROMEO Collection**



*...Viviamo in un tempo in cui la velocità
dell'informazione rischia di
sostituirsi alla profondità del pensiero*

Lei ha spesso parlato di impresa come atto civile. In un'epoca dominata dall'intelligenza artificiale e dalla finanza algoritmica, come si può mantenere questa dimensione umanistica dell'imprendere?

Alfredo Romeo Ho sempre considerato l'impresa come un atto di responsabilità civile, prima ancora che economica. Oggi più che mai, di fronte all'accelerazione tecnologica e alla crescente astrazione della finanza, è fondamentale riaffermare il ruolo umano dell'imprenditore: quello di interprete del cambiamento e di custode della qualità. L'innovazione è uno strumento straordinario, ma deve restare al servizio di una visione etica e culturale. Mantenere la dimensione umanistica dell'impresa significa mettere al centro la conoscenza, la bellezza, la competenza e la capacità di creare valore reale per la collettività.

Guardando al futuro delle città italiane, quali elementi ritiene indispensabili per costruire un nuovo modello urbano che unisca efficienza, sostenibilità e identità culturale?

A.R. Le città italiane rappresentano il più grande patrimonio culturale e sociale del Paese. La sfida è rigenerarle senza snaturarle. Serve una visione integrata che coniughi sostenibilità, innovazione e tutela dell'identità. Efficienza non significa standardizzazione, ma capacità di armonizzare servizi, infrastrutture e cultura del vivere. La città del futuro deve essere intelligente, ma anche riconoscibile; sostenibile, ma soprattutto abitabile. È da questo equilibrio che nasce quella che definisco la “civiltà dell'abitare”: un modo di pensare lo spazio urbano come luogo di benessere, bellezza e partecipazione.

La sua carriera è segnata da una costante ricerca di integrazione tra innovazione e tradizione. Come si riesce a coniugare la rapidità del progresso tecnologico con la lentezza e la memoria delle città storiche italiane?

A.R. Ogni progetto della ROMEO Collection si fonda su questa sintesi. Innovazione e memoria non sono in conflitto, ma parti di un unico processo.

La tecnologia consente di preservare, valorizzare e raccontare meglio il patrimonio storico, rendendolo accessibile in forme nuove. A Roma, come a Napoli, abbiamo scelto di collaborare con architetti di fama internazionale da Zaha Hadid a Kenzo Tange proprio per dare forma a un dialogo tra il linguaggio contemporaneo e la profondità della nostra storia. L'obiettivo è sempre lo stesso: costruire luoghi in cui il passato continui a generare futuro.

Lei ha avuto un ruolo pionieristico nell'introdurre il concetto di "global service" in Italia. Oggi, dopo decenni, quali pensa siano i limiti o i rischi di un modello così fortemente industrializzato applicato al patrimonio pubblico?

A.R. Il global service è nato per migliorare la qualità della gestione del patrimonio pubblico, rendendo più efficiente e trasparente l'interazione tra pubblico e privato. Tuttavia, ogni modello gestionale deve evolversi nel tempo. Oggi è necessario integrare la dimensione tecnica con quella culturale e sociale. La gestione dei beni pubblici non può ridursi a una procedura: deve restare un atto di cura e di valorizzazione. Credo che la vera sfida sia ricondurre i grandi sistemi industriali a un equilibrio con i valori civili, ambientali e culturali dei territori.

Il suo percorso nell'editoria – da Il Riformista a L'Unità – sembra anche una riflessione sul ruolo del pensiero critico. Crede che oggi in Italia ci sia ancora spazio per un giornalismo che formi opinione e non solo la inseguia?

A.R. Il giornalismo resta una delle più alte forme di responsabilità civile. Viviamo in un tempo in cui la velocità dell'informazione rischia di sostituirsi alla profondità del pensiero. Il mio impegno editoriale nasce dalla convinzione che la stampa debba tornare a essere un luogo di formazione dell'opinione, non solo di registrazione del consenso. Il Riformista e L'Unità rappresentano due strumenti diversi di una stessa idea: quella di un giornalismo che aiuti a comprendere la complessità, che restituisca alla parola la sua funzione pubblica e culturale.

Nella sua visione l'arte, l'architettura e la gestione del territorio dialogano costantemente. Se dovesse sintetizzare in una frase la sua idea di "bellezza utile", come la definirebbe?

A.R. La bellezza utile è quella che genera valore. È una bellezza concreta, che costruisce relazioni, lavoro, cultura e appartenenza. In ogni progetto che realizziamo che si tratti di un edificio, di un hotel o di un'iniziativa culturale, la bellezza non è un ornamento, ma una forma di economia civile. È ciò che permette a un luogo di continuare a vivere nel tempo, di rappresentare la sua identità e di offrire qualcosa di significativo alla comunità. In questo senso, la bellezza è il motore etico e produttivo del nostro modo di fare impresa.





Rome Cavalieri, a Waldorf Astoria Hotel

Testi di Ortensia Fabiano photo courtesy Rome Cavalieri

IL MITO COSMOPOLITA E MUSEO VIVENTE DELLA CITTÀ ETERNA

Sospeso sulla sommità di **Monte Mario**, con lo sguardo rivolto alla Cupola di San Pietro, il **Rome Cavalieri, A Waldorf Astoria Hotel** è un'icona dell'ospitalità mondiale. Dal 1963 incarna la forma più alta del classic luxury: un resort urbano immerso in sei ettari di **parco mediterraneo**, dove arte, architettura e gastronomia dialogano in un equilibrio che trascende le mode.

Più che un hotel, il Cavalieri è un **museo vivente** e una dichiarazione di stile.

Architettura e Design: L'Eredità del Modernismo Italiano

Progettato da **Ugo Luccichenti** con il contributo ingegneristico di **Pier Luigi Nervi**, il complesso reinterpreta il modernismo con sensibilità mediterranea. Gli interni di **Franco Albini** riflettono la raffinatezza funzionale degli anni Sessanta. La celebre **scala scultorea** e il **lampadario centrale** incarnano un lusso che si percepisce nelle proporzioni e nel ritmo visivo.

LA SCALA con lampadario centrale, icone dell'hotel.

Arte: Il Collezionismo che Vive

Il Cavalieri è una collezione d'arte. Oltre mille opere popolano gli spazi, intrecciando un racconto estetico che unisce Maestri come Giambattista Tiepolo e Andy Warhol. Le tele convivono con gli ospiti. La Penthouse Suite è la sintesi di questa filosofia, offrendo un microcosmo dove il collezionismo (con opere originali di Warhol) diventa esperienza abitata, intima e sospesa tra cielo e città.

La Pergola: L'Arte della Tavola secondo Heinz Beck

All'ultimo piano, il ristorante La Pergola dello chef Heinz Beck — tre stelle Michelin — traduce l'eccellenza in linguaggio gastronomico. Ogni piatto è un esercizio di armonia e leggerezza, con la vista su Roma che completa l'esperienza. L'offerta si estende al Tiepolo Lounge e al ristorante L'Uliveto, dove la convivialità italiana incontra la discrezione internazionale.



LO CHEF Heinz Beck nel suo ristorante La Pergola.

foto Antonio Saba

LA PISCINA
Art Decò della
Cavalieri Gran Spa Club.



Benessere e Sostenibilità

Il Cavalieri Grand Spa Club, con i suoi 2.200 metri quadrati, è uno dei più completi centri benessere d'Europa, con trattamenti firmati *Natura Bissé* e una suggestiva piscina *Art Déco*. Certificato *Green Key*, l'hotel testimonia un impegno verso una sostenibilità consapevole che amplifica l'eleganza, con la natura che dialoga con l'architettura come una quinta scenica permanente.

Un'icona che Attraversa il Tempo

A oltre sessant'anni dalla sua apertura, il Rome Cavalieri resta un punto fermo dell'hôtellerie mondiale. Non segue le tendenze: le anticipa. È un luogo dove il lusso diventa cultura del tempo e la classicità è visione.

SULLA PARETE destra
della Penthouse Suite
la serie di quattro
Dollar Signs di Andy Warhol.

www.hilton.com
www.laboratorionervi.polimini.com
www.fondazionefrancoalbin.com
[instagram.com/heinzbecklapergola](https://www.instagram.com/heinzbecklapergola)

**CON
TAT
TI #**





Heinz Beck e Patrick Jouin
foto Lorenzo Bataloni
per Studio Ventuno Roma

L'EQUILIBRIO TRA ARTE, SCIENZA E ROMA

HEINZ BECK

Nato a Friedrichshafen, in Germania, Heinz Beck è universalmente riconosciuto come uno degli chef più influenti della gastronomia contemporanea. Nel 1994 è approdato a Roma, dove ha trasformato La Pergola dell'Hotel Rome Cavalieri Waldorf Astoria nel primo ristorante della capitale a ottenere le Tre Stelle Michelin, simbolo mondiale dell'alta cucina.

Nel 2025, a oltre trent'anni dal suo arrivo, lo chef continua a essere un punto di riferimento per la sua visione innovativa, che fonde ricerca medica, tecnologia ed emozione, con un occhio sempre attento alla salute e al benessere.

di Adele Losito - photo courtesy Heinz Beck

LA PERGOLA: EVOLUZIONE E DESIGN

Dopo trent'anni di storia, La Pergola ha vissuto una trasformazione importante. Qual è l'elemento del nuovo design che più la rappresenta e perché?

Heinz Beck Direi che l'elemento che più mi rappresenta è la luce. È quella naturale, che muta con il movimento del sole e scalda gli ambienti, arricchendo l'esperienza di chi li vive. Insieme agli architetti dello studio parigino Jouin Manku abbiamo voluto creare un'evoluzione, non una rottura.

La Pergola è sempre stata un luogo di eleganza, ma oggi dialoga ancora più profondamente con Roma: ogni materiale, ogni dettaglio d'arredo nasce per fondere la vista della città con gli spazi interni. Tutto è stato pensato su

misura, per far sì che cucina, servizio e ambiente parlino lo stesso linguaggio di bellezza.

L'OMAGGIO GASTRONOMICO A ROMA

Nel nuovo menu compaiono piatti come il "Sanpietrino" e l'"Agnello sulla Via Appia". Come nasce l'idea di trasformare i simboli di Roma in esperienze gastronomiche?

H.B. Roma è una città che comunica attraverso i suoi simboli: le pietre, i gesti, la luce. Il piatto "0,01%" racconta proprio il rapporto dell'uomo con il pianeta. Quella percentuale rappresenta lo spazio che occupiamo rispetto alla biomassa mondiale e invita a riflettere sul nostro impatto. Nel piatto, il Sanpietrino – realizzato con un liofilizzato

di pomodoro e carbone – simboleggia l'intervento umano, mentre le erbe spontanee che lo circondano rappresentano la natura che riconquista ciò che le appartiene. L'“Agnello sull' Antica Appia”, invece, nasce dall'unione tra la forza della carne ovina e la vitalità dei legumi germoattivati. La loro disposizione ricorda il lastricato dell'antica via romana, un omaggio alla storia e alla memoria della Città Eterna.

SOSTENIBILITÀ E "CUCINA CIRCOLARE"

Lei parla spesso di “non fare sprechi” più che di recuperare. Quanto è stato difficile applicare questa filosofia in un ristorante di alta cucina?

H.B. È stata una sfida lunga, ma naturale. Da oltre vent'anni applico alla mia cucina i principi dell'economia circolare. Non cerco di recuperare ciò che si spreca, ma di evitare lo spreco fin dall'inizio. Non seguo le mode: preferisco modelli che restano, che hanno valore nel tempo. La mia cucina è e continuerà a essere salutare, consapevole e leggera, sempre più ispirata alla natura e al benessere del corpo. È un percorso che richiede tempo, disciplina e ricerca, ma oggi ne vedo i frutti — in termini di sostenibilità, qualità e purezza del gusto.

TECNOLOGIA VS. MANUALITÀ

Tecnologia e tradizione: quanto contano oggi le tecniche più sofisticate e le materie prime biodinamiche rispetto alla manualità e alla creatività dello chef?

H.B. Tutto sta nell'equilibrio. La tecnologia e le nuove tecniche ci permettono di preservare meglio i nutrienti e di rispettare la materia prima, ma la tecnica da sola non basta. Serve la mano, l'esperienza, l'ascolto. È la sensibilità dello chef che fa la differenza, quella che gli fa capire quando fermarsi o quando osare. Scelgo materie prime biodinamiche e rigenerative perché provengono da terreni vivi, in equilibrio con la natura. È da lì che nasce la vera qualità, il gusto autentico e la salute nel piatto.



IL PIATTO 0,01% rappresenta la sostenibilità e la forza della natura. (ph.Janez Puksic).

PROGETTI E SFIDE FUTURE

Dopo una carriera straordinaria, quale sarà la prossima sfida per Heinz Beck e quali progetti state portando avanti tramite la Beck & Maltese Consulting?

H.B. La mia sfida è continuare a evolvermi senza perdere la curiosità. È la curiosità che mi ha portato fin qui, ed è la stessa che mi spinge ogni giorno a cercare nuove strade. Non voglio mai sentirmi arrivato. Le sfide e i sogni sono ciò che mantengono vivi.

Tramite la Beck & Maltese Consulting, società istituita insieme a mia moglie Teresa Maltese, gestiamo diversi progetti legati alla ristorazione e al benessere. Uno di questi, a cui tengo particolarmente, è @palazzofiggi, una Wellness Medical Retreat di altissimo livello per la quale abbiamo creato la Heinz Beck Food Line. Ogni programma del resort prevede un'alimentazione specifica, studiata insieme a un team medico-scientifico, e rappresenta perfettamente il nostro modo di intendere la cucina come strumento di equilibrio, energia e longevità.

Il 2026 si apre con nuovi progetti internazionali. Può raccontarci le prossime novità?

H.B. Sì, è un anno di grande fermento. Con Beck & Maltese Consulting lavoriamo alla ristorazione a bordo del leggendario La Dolce Vita Orient Express, con il primo treno italiano già partito la scorsa primavera. Parallelamente stiamo preparando l'apertura di un hotel a Venezia, prevista per aprile 2026. Inoltre, portiamo avanti due progetti di ricerca — uno sulla longevità e uno sullo stress ossidativo post-prandiale — in collaborazione il professor David Della Morte dell'Università di Tor Vergata e il professor Mauro Serafini dell'Università di Teramo. Attraverso la scienza, le nuove tecnologie e tecniche di cottura, continuiamo a studiare gli effetti del cibo sull'organismo. Il pasto non finisce al momento del conto, ma il giorno dopo, quando gli ospiti si svegliano leggeri, in perfetto equilibrio con ciò che hanno mangiato.



AGNELLO SULL' Antica Appia. (foto Janez Puksic).



*
HUGO TOR, architetto e
designer francese.

Orient Express La Minerva

testi Ortensia Fabiano - photo Alexandre Tabaste

Dove il soggiorno diventa racconto

Nel cuore della città, a pochi passi dal Pantheon, **Orient Express La Minerva** porta il mito del leggendario viaggio ferroviario nell'hôtellerie contemporanea. La nuova apertura del marchio Accor, avvenuta nella **primavera 2025**, segna un ritorno alle origini: qui il soggiorno diventa esperienza culturale e il viaggio si fa poesia concreta.

Ogni dettaglio, dalla luce ai tessuti, racconta una storia sospesa tra passato e presente.

Architettura e design: la rinascita di un mito

Ospitato nello storico edificio seicentesco, già Grand Hotel de La Minerva, l'albergo è stato reinterpretato dall'**architetto Hugo Toro** come omaggio al tempo e al movimento.

Boiserie, velluti profondi e dettagli in ottone evocano i leggendari vagoni blu notte e oro che univano le capitali europee. Ogni ambiente è concepito come un **capitolo di viaggio**, in cui luce e materiali creano una sensazione di movimento sospeso nella quiete.

Toro costruisce un design sensoriale e narrativo: la bellezza si esprime attraverso boiserie in noce scuro, velluti cangianti e marmo Rosso Verona. Le 93 camere e le 36 suite, concepite come eleganti *cabinet de curiosités*, interpretano l'ospitalità come arte della contemplazione, con arredi realizzati da maestri artigiani italiani.

www.hugotoro.com
www.gigi-restaurant.com/rrome-it/
www.laminerva.orient-express.com

CON
TAT
TI #



L'ESCLUSIVO design sartoriale di ogni camera
rievoca l'essenza della dolce vita romana.



SOPRA E A DESTRA: Stendhal Suite con soffitto affrescato. Prende il nome dal famoso scrittore che fu ospite dell'hotel.



BAGNO con vasca della suite Obelisco con vista sulla piazza della Minerva e il Pantheon.



Le quattro Signature Suite, profondamente legate alla storia di Roma e reinterpretate con un'eleganza contemporanea, ampliano questa visione. Spazi unici, dove affreschi originali, finiture dorate, noce scuro e marmo Rosso Verona richiamano l'immaginario del leggendario treno e la magia della città eterna. I loro nomi, Stendhal, Obelisco, La Minerva e Orient Express, rendono omaggio alla storia dell'hotel, di Roma e del brand. Ogni suite diventa una scenografia intima e suggestiva, in cui l'identità di Roma si intreccia con l'arte del viaggio, dando vita a un'esperienza di soggiorno unica e senza tempo.

Cucina e panorama: il viaggio nel gusto

L'esperienza gastronomica è un itinerario sensoriale. **La Minerva Bar**, sotto il lucernario della hall, è un salotto urbano con *cocktail* ispirati ai viaggi. Sul *rooftop*, **Gigi Rigolatto Roma**, in collaborazione con Rikas Hospitality Group e Paris Society, celebra la cucina mediterranea con vista panoramica sulla città. L'offerta si completerà entro l'anno con **Mimi Kakushi**, un ristorante *fusion* ispirato all'Osaka anni Venti, che aggiunge un tocco internazionale e sofisticato all'esperienza.

Filosofia: lusso narrativo e sensoriale

Orient Express La Minerva è un manifesto del viaggio contemporaneo. Arte dell'accoglienza, memoria e design narrativo si intrecciano in ogni dettaglio. In un'epoca di fughe veloci, La Minerva celebra la *lentezza* come forma di lusso, con Roma eterna e sempre nuova come cornice ideale.

Bulgari Hotel Roma

L'ambasciata di stile della Maison nella Città Eterna

DOVE CLASSICISMO E MODERNITÀ SI FONDONO IN
UN GESTO ARCHITETTONICO SENZA TEMPO.

testi Clelia Torelli - photo courtesy Bulgari Hotel Roma

LA STATUA di Augusto seduto, scultura romana originale, in marmo pentelico, della Collezione Torlonia è posizionata al centro del vestibolo d'ingresso. È la prima di una serie di cinque, di cui Bulgari ha sponsorizzato il restauro, che si alterneranno.

BVLGARI

HOTEL ROMA





SITUATA a fianco dell'atrio d'ingresso, la Bvlgari Lounge si affaccia su Piazza Augusto Imperatore, uno spazio riservato agli ospiti dell' hotel



LO CHAMPAGNE Bar, spazio intimo caratterizzato da affreschi trompe l'oeil a tema giardino. Le sedute in vimini sono di Bonacina 1889.



LA SALA da pranzo della Bulgari Suite dominata dal tavolo in marmo di Agapecasa disegnato da Mangiarotti. I piatti sono originali della serie Ginori degli anni '30, realizzati da Gio Ponti.

Nel cuore del Campo Marzio, affacciato su Piazza Augusto Imperatore, Bulgari Hotel Roma rappresenta un ritorno alle origini: un tributo alla città che ha dato luce alla Maison e alla sua idea di eleganza. Qui, dove l'eredità imperiale incontra la sensibilità contemporanea, l'ospitalità diventa linguaggio culturale. L'edificio, gioiello del razionalismo del 1938 firmato da **Vittorio Ballio Morpurgo**, è stato reinterpretato dallo studio **Antonio Citterio Patricia Viel** per dare vita al "*Palazzo Bulgari*", una nuova icona della Capitale.

nona gemma della collezione



architettura & design

Il dialogo tra monumentalità e intimità

La facciata severa e solenne domina la piazza restaurata, dialogando con il Mausoleo di Augusto e l'Ara Pacis. Varcata la soglia, una statua di Augusto in marmo Pentelico, restaurata dalla **Fondazione Torlonia**, accoglie gli ospiti, segnando la continuità tra storia e contemporaneità. Gli interni parlano la lingua di Bulgari: pavimenti dal sapore *Art Déco*, marmi policromi, dettagli preziosi. L'imponente scala elicoidale di Morpurgo si apre come una scultura dinamica, dove la severità del travertino incontra la morbidezza dei tessuti in un equilibrio di contrasti perfettamente orchestrato

- ① **LA BULGARI LOUNGE** dove gli ospiti possono stare in tutti i momenti della giornata, con un menu che spazia dal tè pomeridiano all'aperitivo.
- ② **AL PIANO TERRA** una serie di vetrine sagomate e incassate presenta una selezione di articoli in costante rotazione.
- ③ **LA TERRAZZA** dell'hotel ha una vista sul centro monumentale di Roma. I mobili outdoor sono di B&B Italia.
- ④ **SUL BANCONE** la Venus Bar, macchina da caffè d'epoca in ottone martellato, prodotta da Victoria Arduino.
- ⑤ **ALL'INGRESSO** dell'hotel si vedono le lampade da soffitto a incasso Circle of Light di FLOS.





camere & suites

La Romanità in Quattro Toni

Le 114 camere e suite sono rifugi di eleganza misurata. La palette si ispira ai quattro colori simbolici di Roma, rosso, giallo, verde e bianco, evocando la stratificazione estetica della città.

Marmi rari, come il **Red Jasper del Sudan**, e sete pregiate definiscono ambienti che uniscono monumentalità e quiete. Al vertice, la Bulgari Suite di oltre 300 mq, affacciata direttamente sul Mausoleo di Augusto, trasforma la finestra in un quadro vivente sulla storia della città eterna.





3

① **LA CAMERA** da letto della Bulgari Suite, dove le calde gradazioni del giallo definiscono un'atmosfera di raffinato splendore.

② **TRA MARMI** scultorei e tonalità calde, il bagno della suite accompagna alla cabina armadio in un continuum di eleganza e materiali naturali.

③ ④ **LA ZONA LIVING** della Suite Bulgari, un ambiente avvolgente e luminoso, in cui dettagli dorati e tonalità calde dialogano con gli arredi contemporanei per un'eleganza senza tempo.



4



NEL RISTORANTE - Niko Romito la lampada in primo piano è Pinecone di Fontana Arte, design Paola Navone.



purezza & equilibrio

Alta gastronomia: la purezza come gesto

La filosofia della Maison trova nella visione gastronomica di Niko Romito una traduzione rigorosa ed essenziale. Il Ristorante Bulgari, con affaccio privilegiato sull'Ara Pacis, interpreta la cucina italiana in chiave di purezza, equilibrio e misura. Nei portici monumentali, il Bulgari Caffè restituisce la convivialità romana con una raffinatezza discreta e contemporanea..

IL DEHORS del Ristorante
con affaccio sui monumenti
di Roma.

"festina lente"

Benessere e terme contemporanee

La Bulgari Spa, oltre 1.500 metri quadrati, reinterpreta il concetto di terme romane secondo la sensibilità del XXI secolo. La piscina di 20 metri, incorniciata da colonne di marmo e vetri veneziani soffiati a mano, è un'architettura liquida che gioca con luce e riflessi. Qui il motto augusteo *festina lente*, cioè affrettati con lentezza, diventa un'esperienza sensoriale che invita alla calma, alla consapevolezza e a un benessere che è prima di tutto cultura del tempo.

www.bulgarihotels.com
www.nikoromito.com
www.acparchitects.com
www.fondazionetorlonia.org

CON
TAT
TI #



LA PISCINA, il fulcro dell'esperienza di benessere della Bulgari Spa.



The image shows a sophisticated interior space, likely a lounge or lobby. A large, curved sofa with a dark, patterned fabric is positioned in the foreground. Behind it, a wall is composed of numerous vertical, cylindrical columns made of a polished, reflective material, possibly brass or copper. The columns are illuminated from within, creating a warm, golden glow. The ceiling features a grid of recessed lighting. The overall atmosphere is one of modern elegance and minimalist design.

NOBU HOTEL
ROMA

L'ARMONIA DEL MINIMALISMO ZEN SU VIA VENETO
DOVE ORIENTE E OCCIDENTE SI INCONTRANO IN UN
SANTUARIO URBANO DI LUSO CONSAPEVOLE.

NOBU HOTEL ROMA

testi Ortensia Fabiano - photo courtesy Nobu Hotel Roma

Sulla celebre Via Veneto, simbolo della **Dolce Vita** romana, Nobu Hotel & Restaurant Roma inaugura una nuova era dell'ospitalità internazionale. L'ex Grand Hotel, reinterpretato dai fondatori **Nobu Matsuhisa, Robert De Niro e Meir Teper**, diventa rifugio di armonia, design essenziale e benessere contemporaneo. Un debutto atteso che trasforma la tradizione alberghiera in un manifesto di lusso sensibile e contemporaneo.



1



2

① **IL RISTORANTE** ha una sala principale grande con il sushi counter, tavoli, sedute e divani, una sala laterale e una zona con banco bar tra le due.

② **UNO DEI PIATTI** proposti dallo chef Nobu Matsuhisa.

③ **TERRAZZA** panoramica con vista mozzafiato sullo skyline storico della città.



3



Architettura e design: la fusione di due mondi

Firmato dal Rockwell Group, il progetto trasforma l'ex Grand Hotel in un edificio vivo e sensoriale. Il linguaggio architettonico fonde minimalismo giapponese e calore romano: linee pure, materiali naturali e tonalità calde dialogano con la monumentalità ottocentesca, creando spazi intimi e avvolgenti. Le 117 camere e suite, che diventeranno 122, offrono rifugi privati di eleganza discreta, tra cui la Nobu Villa, residenza esclusiva con servizi personalizzati.

Cucina: l'arte della fusione Nobu

Il Ristorante Nobu Roma celebra la sintesi tra Oriente e Occidente. Piatti iconici come Black Cod Miso, Yellowtail Jalapeño e Rock Shrimp Tempura incarnano precisione tecnica e leggerezza gustativa. L'esperienza si articola nella sala principale e al Sushi Counter, dove il gesto del cuoco diventa rituale e l'atto del mangiare si trasforma in esperienza estetica.

Rooftop e social hub

La Rooftop Terrace Bar, affacciata sui tetti di Roma, propone un aperitivo contemplativo in chiave contemporanea. Lo spazio, concepito come nuovo social hub, unisce design minimalista e luce romana, offrendo un luogo cosmopolita e raffinato su Via Veneto.

Benessere e filosofia orientale

La Nobu Spa e il fitness center integrano filosofia orientale e cura contemporanea. Trattamenti personalizzati e percorsi sensoriali trasformano ogni momento in occasione di rinnovamento fisico e mentale, restituendo armonia, leggerezza e lusso consapevole.

Manifesto del lusso contemporaneo

Il Nobu Hotel Roma è un manifesto del lusso contemporaneo: fusione di glamour cinematografico, cultura giapponese e ospitalità italiana. Dal minimalismo Zen delle suite alla cucina di fusione, ogni dettaglio riflette un principio chiaro: l'eleganza nasce dall'equilibrio. Qui, la Dolce Vita incontra la spiritualità e il design diventa esperienza di vita.

EXECUTIVE ROOM caratterizzata da linee sobrie, materiali naturali con tonalità calde.



PASSALACQUA E ASSOULINE

codifica editoriale dell'eccellenza
nell'hôtellerie di lusso

di Adele Losito - photo courtesy Passalacqua



“PASSALACQUA: A Love Letter to Lake Como”

Edito da Assouline, si configura come un'operazione di posizionamento strategico che trascende la mera celebrazione estetica.

Questa casa editrice, la prima dedicata al lusso della cultura, va ben oltre la veste tradizionale, configurandosi come un vero marchio culturale, capace di elevare il coffee-table book a forma d'arte e a veicolo cardinale di luxury storytelling internazionale.



1

L'ALLINEAMENTO STRATEGICO E IDENTITARIO

La scelta di un partner di siffatto calibro consolida la vocazione identitaria e culturale di Passalacqua nel panorama degli hotel di alta gamma. Il volume non si limita a documentare la villa settecentesca di Moltrasio, già dimora del Maestro Vincenzo Bellini, ma ne opera una vera e propria cristallizzazione dell'essenza, trasformando l'esperienza del *genius loci* in un capitale simbolico immediatamente spendibile nel segmento del lusso esperienziale.

L'opera diviene, in questo contesto, un dispositivo di brand elevation progettato per amplificare la reputazione globale della proprietà.



2



3

- ② **PASSALACQUA:**
a Love Letter to Lake Como
- ② **LA DOUBLEJ**
x Passalacqua
- ③ **LA PISCINA**
all'aperto con vista sul lago



1



2

- ① **I CORRIDOI** di Passalacqua
- ② **JUNIOR SUITE** in Villa con vista lago
- ③ **SUITE** Bellini
- ④ **DETTAGLIO** dell'affresco della Sala Ovale, realizzato da Appiani



3 foto Daria Reina

L'EREDITÀ E LA VISIONE IMPRENDITORIALE

L'asset narrativo centrale del libro è incarnato dalla famiglia De Santis: Paolo, Antonella e Valentina, custodi e interpreti contemporanei di un patrimonio storico-culturale restituito al Lago di Como con scrupolo quasi filologico. La loro sensibilità imprenditoriale si traduce in un approccio *hospitality heritage-driven*, dove autenticità, tutela del luogo e savoir-faire italiano convergono per offrire un'ospitalità rigorosamente *tailor-made*. Il testo funge da manifesto di questo modello, intessendo memoria storica e artigianato.



3

LA SCOMPOSIZIONE ESTETICA DELL'OPERA

Alla realizzazione di questa “lettera d’amore” concorrono talenti distintivi:

Daria Reina, direttore creativo, designer e consulente di comunicazione per l'industria del lusso, contribuisce con uno sguardo fotografico nitido e luminoso, costruendo un immaginario visivo che cattura la poesia intrinseca del luogo, rifuggendo da ogni caduta retorica.

Andrea Ferolla, artista raffinato e illustratore, aggiunge una dimensione interpretativa con le sue illustrazioni eleganti e misurate, che trascendono il semplice ritratto architettonico per veicolare una risonanza emotiva.

Il risultato è un’opera che dialoga perfettamente con il canone estetico di **Assouline**, sublimando **Passalacqua** a icona non solo alberghiera, ma pienamente culturale.

IL PRIMATO RICONOSCIUTO A LIVELLO GLOBALE

La visione imprenditoriale di Passalacqua è stata validata dai più alti consessi internazionali, consacrandola come case study di successo a ridosso dell’apertura

2023: insignita del titolo di *Miglior Hotel al mondo* ai *The World's 50 Best Hotels*.

2024: classificata come *Secondo Miglior Hotel al mondo*, *Miglior Hotel in Europa* e vincitrice del prestigioso *Carlo Alberto Best Boutique Hotel Award*.

2025: confermata come *Miglior Hotel Europeo* e insignita del premio *Best Boutique Hotel Award* dai *The World's 50 Best Hotels*.

L’opera è disponibile per l’acquisizione tramite i canali **SenseofLake.com** e **Assouline.com**.

www.passalacqua.it
www.senseoflake.com
www.assouline.com
www.chezdede.com

**CON
TAT
TI #**

la Boutique



1



2



3



4



5



6



7



8

① **BORSA** Carol T Beach.

② **GIACCA** linea Passalacqua Collection.

③ **FOULARD** Archivio N. 50 Passalacqua Special Edition.

④ **BORSONE** da viaggio Passalacqua Special Edition.

⑤ **DIFFUSORE** per ambienti Aqua Como 1910.

⑥ **OCCHIALI DA SOLE** Askari Passalacqua Special Edition.

⑦ **SERVIZIO DA CAFFE** espresso “Striche”.

⑧ **GRAND SAC** Passalacqua Special Edition.

architettura, natura e sostenibilità



Testi di Ortensia Fabiano

In Africa, la progettazione ricettiva sta evolvendo verso un approccio integrato e rigenerativo. I lodge non sono più semplici strutture di lusso, ma ecosistemi funzionali in cui design, ingegneria climatica e strategie di conservazione dialogano con paesaggio, fauna e clima locali.

L'ospitalità di alta gamma si reinventa: il focus si sposta dalla mera estetica dei materiali alla performance tecnica, alla gestione del microclima e all'integrazione armonica con gli habitat circostanti. I nuovi lodge rigenerano il paesaggio, minimizzano l'impatto ambientale e trasformano il soggiorno in un'esperienza di lusso consapevole.

Dal Serengeti allo Zambesi, rappresentano il nuovo paradigma africano: resilienza ecologica, responsabilità sociale e sensibilità culturale.

La presenza di sei strutture Relais & Châteaux tra i dieci scelti come migliori ecoresort in Africa non è casuale: riflette gli elevati standard e l'impegno concreto dell'associazione verso sostenibilità, autenticità e conservazione. **Relais & Châteaux** riunisce solo realtà che rispettano criteri rigorosi, non solo per l'eccellenza dell'ospitalità, ma anche per la responsabilità ambientale e il coinvolgimento delle comunità locali.



*

ATZARÓ OKAVANGO CAMP: qui l'architettura si fonde con la maestosità della natura.

TANZANIA

Architetture climatiche e geometrie del paesaggio

Nel Paese, la progettazione si concentra sull'armonizzazione tecnica con la morfologia del territorio, sfruttando la natura come regolatore termico.

Warangi Ridge,

The Wilderness Collection

Incastonato nel Serengeti centrale, tra formazioni rocciose granitiche (kopjes), questo lodge, inaugurato a luglio 2025, è concepito come un santuario paesaggistico. Firmato dallo studio sudafricano **Les Harbottle**, trae ispirazione dalla morfologia del pangolino, piccolo animale locale a rischio estinzione. I tetti curvi e "a scaglia" modulano ombreggiamento e ventilazione, mentre membrane tessili stratificate riducono l'accumulo di calore. L'integrazione dell'"effetto camino" stabilizza la temperatura interna, creando ambienti termicamente auto-regolati. Il progetto unisce estetica sofisticata e funzionalità climatica avanzata ed è autorizzato in un'area di ricerca ristretta di **TANAPA** (Tanzania National Parks Authority).

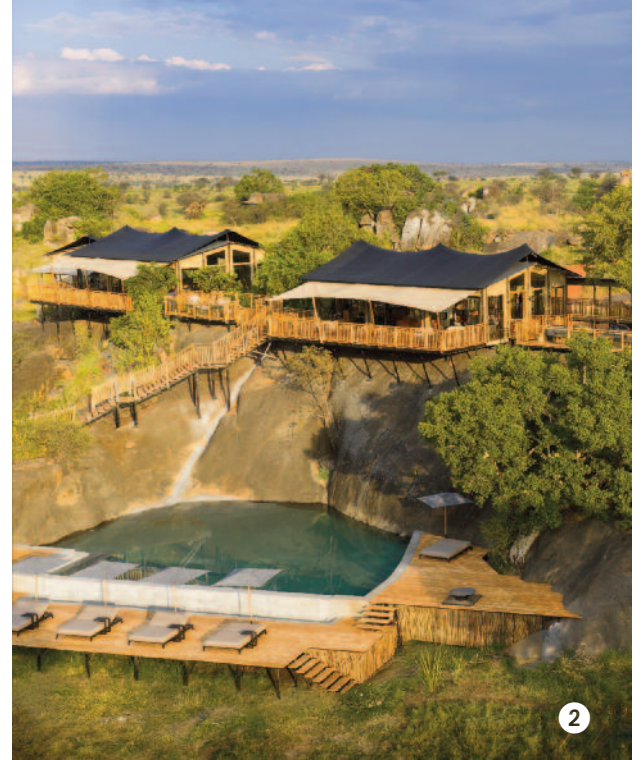
thewildernesscollection.com

www.harbottledesign.com





1



2

① **LA SUITE MATRIMONIALE**, caratterizzata da un design che evoca l'autenticità africana e un comfort moderno.

② **LA STRUTTURA** si integra perfettamente con il paesaggio roccioso circostante. Il lodge, realizzato con materiali nobili, dialoga con la natura attraverso ampie vetrate.

③ **DETTAGLIO DI UNO DEI SALOTTI** interni, dove il camino in terra cruda crea un punto focale accogliente. L'arredamento, con texture calde e naturali, riflette la filosofia del design sobrio e la connessione con l'ambiente selvaggio.

③ **UN EQUILIBRIO** perfetto tra estetica raffinata e scelte sostenibili. Ospiti riuniti attorno al falò, sulla terrazza rialzata in legno.



3



4



Ngorongoro Lodge

Meliá Collection

Sul bordo dell'omonima caldera, il resort di **Leading Hotels of The World**, raggiunge un'autosufficienza energetica del 90% grazie a pannelli solari, ventilazione naturale e sistemi a infrarossi. Gli interni, curati da **WA International** di Dubai, reinterpretano l'African Modernism in chiave sostenibile, valorizzando artigianato Maasai e preservando i corridoi faunistici.

www.melia.com/it/hotels/tanzania
www.wa-international.com

Jabali Ridge

Asilia Africa

Nel Ruaha National Park, le formazioni rocciose granitiche diventano volano termico naturale. Firmato da **Nicholas Plewman Architects**, il lodge combina leggerezza, eleganza e perfetta integrazione nel paesaggio, incarnando un approccio di architettura sostenibile radicato.

www.asiliaafrica.com
www.plewmanarchitects.co.za



LIBRERIA con vista



KENYA

Involucri
reattivi e
micro-reti
energetiche



L'attenzione è rivolta ai sistemi energetici autonomi e alla loro fusione mimetica con il paesaggio.

Suyian Lodge

&Beyond

Nel cuore della Suyian Conservancy a Laikipia, il resort safari inaugurato nel luglio 2025 e firmato da **Michaelis Boyd, Nicholas Plewman Architects e Fox Browne Creative** propone 15 ville integrate nel paesaggio con tetti a cupola e rivestimenti in pietra locale. Il lodge principale comprende bar, ristorante, lounge, piscina e centro benessere. Le ville, orientate verso l'alba e disposte lungo i contorni naturali del terreno, favoriscono un'immersione totale nella natura. Completamente off-grid, il complesso utilizza energia solare e acqua da pozzi, mentre una recinzione per elefanti permette alla fauna di avvicinarsi fino al perimetro.

www.andbeyond.com/lodge-editorial/suyian-lodge/
www.foxbrowne.com



A SINISTRA una family suite con una camera da letto;
A DESTRA la zona pranzo





*

IL PANORAMA che si gode dalla terrazza superiore del lodge, con il monte Kenya che si staglia all'orizzonte



*

SAUNA selvatica della regione



VEDUTA AEREA

del Suyian Lodge, presso la Suyian Conservancy in Kenya.

Crediti: andBeyond

RWANDA

Prefabbricazione biomorfa e conservazione

Qui la progettazione ricettiva sostiene attivamente i programmi di tutela dei gorilla di montagna.



Wilderness

Bisate Reserve

Sospesa sulla cresta di un pendio boscoso, la riserva offre viste spettacolari sulle sei montagne dormienti dei Virunga. Le quattro ville en-suite, progettate da **Nicholas Plewman** e **Caline Williams-Wynn**, fondono architettura tradizionale e lusso regale, con terrazze panoramiche e vasche idromassaggio private. Gli interni riflettono arte e tradizioni locali, mentre la cucina stagionale valorizza ingredienti raccolti in loco. La riserva sostiene progetti di reforestazione e conservazione, rendendo ogni soggiorno un contributo attivo alla protezione della natura.

www.wildernessdestinations.com

Instagram: [artichokeinteriordesign](#) C line Williams-Wynn



*

L'ARCHITETTURA onora il luogo: qui il design organico si fonde con la foresta, celebrando un lusso che supporta attivamente la protezione dell'ambiente.



GORILLA DI MONTAGNA, una sottospecie che vive nelle foreste montane del Ruanda

*





TONALITÀ ispirate alla natura, verdi profondi e terre calde, si fondono con materiali naturali come legno e pietra



One&Only Gorilla's Nest

One&Only Resorts

Situato ai margini del **Volcanoes National Park**, nel cuore del territorio dei gorilla di montagna, il lodge offre un'esperienza immersiva nella foresta afromontana. Le suite sopraelevate su pilastri minimizzano la compattazione del suolo e si inseriscono tra eucalipti e bambù giganti. Firmato da **Sead Golos**, privilegia geometrie leggere e materiali naturali. Gli interni di **Hubertus Feit** uniscono artigianato ruandese, palette terrose e dettagli luxury.

Ampie vetrate, terrazze sospese e camini esterni accentuano la sensazione di vivere "tra gli alberi". Una spa immersa nella vegetazione, *cucina farm-to-table* e collaborazione con artisti locali completano l'esperienza.

sead golos - architect at GRUPA_ARH - LinkedIn

Hubertus Feit Pinterest

www.oneandonlyresorts.com/gorillas-nest



UNO SPAZIO armonioso, dove il design dialoga con il paesaggio vulcanico circostante e invita al relax più assoluto.



GLI INTERNI rendono omaggio alle tradizioni artigianali locali del Ruanda. I colori caldi e intensi dei legni locali forniscono uno sfondo perfetto a dettagli decorativi studiati con cura, come cesti e tessuti. I disegni geometrici (diamanti e zigzag) sono tipici dell'arte Imigongo del Ruanda.

SOTTO la piscina riscaldata, immersa nella foresta di eucalipti, con area wellness, cold plunge, sauna e pool bar.
A DESTRA, la Forest Tree House.



Reversibilità strutturale e lusso bioclimatico

BOTSWANA

Pioniere nell'adozione di architetture a impatto zero, spesso completamente smontabili, per preservare il fragile ecosistema del Delta dell'Okavango

Great Plains Selinda/Zarafa Camps

Relais & Châteaux

Nel corridoio cruciale Linyanti-Savuti-Okavango, questi lodge della Selinda Reserve rappresentano un esempio avanzato di **architettura effimera e smontabile**. Entrambi i campi impiegano piattaforme rialzate, legno riciclato e membrane tessili rimovibili, progettate per non lasciare traccia. L'uso di ventilazione naturale e micro-reti solari riduce l'impatto ambientale, incarnando un lusso intrinsecamente reversibile. Il **Selinda Camp**, in particolare, è firmato da **Craig Hayman e Derek Joubert**.

Zarafa Camp, il campo più esclusivo (*Réserve-Collection*), spinge ulteriormente la sostenibilità, essendo costruito con legni riciclati e alimentato da una fattoria solare.

www.haymancharlton.com

www.relaischateaux.com/it/hotel/great-plains-selinda/



LA SELINDA SUITE offre un'esperienza di lusso immersa nella natura selvaggia. Al tramonto, i grandi divani sulla terrazza diventano il luogo perfetto per ammirare la magia della notte che arriva sulla savana.



ATTORNO AL FIRE CAMP

Il calore delle fiamme illumina la savana al tramonto, creando uno spazio intimo dove vivere la magia delle notti africane immersi nel silenzio della natura selvaggia.





Atzaró Okavango

Atzaró Group

Il lodge rappresenta la nuova frontiera dell'ospitalità di lusso etico nel cuore del Delta dell'Okavango, Patrimonio UNESCO in Botswana.







Per valorizzare ulteriormente l'esperienza africana, **Atzaró Group** propone l'itinerario combinato **Atzaró Africa**: il viaggio inizia in Sudafrica a **Atzaró Cape Town**, un piccolo hotel di charme in stile coloniale, perfetto per esplorare la città ai piedi della Table Mountain. L'itinerario prosegue poi in Botswana, dove gli ospiti raggiungono l'**Atzaró Okavango** per un safari di lusso immersivo. Questa proposta unisce cultura, comfort urbano e natura incontaminata, dimostrando come l'eccellenza dell'ospitalità possa favorire tutela ambientale e sviluppo culturale. L'arredamento unisce design africano e balinese, con un forte impegno per la conservazione e la sostenibilità,

www.atzaro-okavango.com

Aperto nell'aprile 2024, è stato progettato per avere un'impronta minima: dispone di **otto suite private** e **due ville** affacciate sulla laguna, con strutture su **palafitte in legno** che permettono il **libero passaggio della fauna** e riducono l'impatto sull'ambiente. Gli interni, curati da **Philip Gonda e Charmaine Pistorius**, combinano lusso discreto e materiali naturali locali, con dettagli come tessuti artigianali e piscine private. Il lodge si posiziona così come un modello di esclusività e **turismo consapevole** ed è accessibile solo tramite un volo privato in elicottero da Maun, garantendo un'esperienza esclusiva e remot

NELLE SUITES
c'è un'area all'aperto
con vasca e doccia.



NAMIBIA

Lusso sostenibile e
mimetismo geologico



UN RIFUGIO INTIMO e
avvolgente, dove il comfort
si fonde con l'eleganza della
natura circostante.



Architetture integrate nella roccia e pensate per la stabilità in ambienti aridi.

Epako Safari Lodge & Spa

Relais & Châteaux

Nel massiccio di Erongo, progettato da **Gunter Swart**, il lodge si integra tra le rocce con murature in pietra locale e tetti verdi. L'inerzia termica delle masse rocciose stabilizza il microclima interno, mentre la riserva privata funge da corridoio faunistico per specie endemiche.

www.relaischateaux.com/it/hotel/epako-safari-lodge-spa/

TAVOLO ELEGANTEMENTE

apparecchiato che si affaccia su uno specchio d'acqua silenzioso, dove gli animali selvatici si muovono liberi tutt'intorno.

ZAMBIA

Architettura fluviale e sistemi idrici rigenerativi

Progetti basati su piattaforme leggere e gestione sostenibile dell'acqua lungo il fiume Zambesi.

Royal Chundu Luxury Zambezi Lodges

Relais & Châteaux

Lungo lo Zambesi, le *River Lodge Suites* e le *Island Villas* sorgono su piattaforme leggere che sfruttano la ventilazione fluviale. Firmato da **Pernille Sommer**, il lodge utilizza materiali locali e sistemi di fitodepurazione, collaborando con le comunità **Tokaleya** e contribuendo alla tutela del corridoio ecologico del fiume.





LA LUCE CALDA delle fiamme si riflette sull'acqua, creando un'atmosfera sospesa tra eleganza e natura selvaggia.



www.relischateaux.com/it/hotel/royal-chundu-luxury-zambezi-lodges/



LA CAMERA DA LETTO

si apre su un balcone privato affacciato sul fiume Zambesi. Uno spazio intimo e luminoso, dove il comfort raffinato incontra il ritmo lento dell'acqua e i suoni della natura africana.

SUDAFRICA

Autonomia energetica e lusso sostenibile

In questo territorio i progetti ricettivi spingono il concetto di architettura sostenibile fino alla completa autonomia operativa (*off-grid*), stabilendo un nuovo standard di lusso consapevole.

Esiweni Lodge

Relais & Châteaux

Situato nella Nambiti Private Game Reserve, su un crinale con vista sulla Sundays River Valley, questo lodge con sole cinque suite è **completamente off-grid**, alimentato al 100% da energia solare. L'impegno per l'autosufficienza energetica, idrica e nella gestione dei rifiuti riduce drasticamente l'impatto ambientale e sostiene la conservazione della biodiversità locale. La riserva è nota per essere la sede del primo progetto di reintroduzione dei Big Five nella provincia del Kwa-Zulu-Natal, aumentando l'importanza ecologica della scelta off-grid del lodge. Il design combina l'art de vivre francese con la bellezza selvaggia africana, offrendo un'esperienza di lusso intimo e responsabile.

-----*

UNA JEEP APERTA pronta per attraversare la riserva, per vivere l'emozione dell'incontro ravvicinato con la natura selvaggia africana.

www.relaischateaux.com/it/hotel/esiweni-luxury-safari-lodge/





LA RHINO SUITE

con terrazza che offre la vista
sul fiume e sulle pianure



LA PISCINA INFINITY del lodge si
affaccia sulla savana, un luogo di puro
relax dove l'orizzonte africano sembra
fondersi con l'acqua.

Jabulani Safari

Architettura, Design e Sostenibilità

Relais & Châteaux



Di proprietà di **Adine Roode**, questo lodge fonde armoniosamente lusso, natura e responsabilità ambientale. Situato nella provincia del **Limpopo, nel nord-est del Sudafrica**, ai confini con Zimbabwe, Botswana e Mozambico, è immerso in uno dei territori più ricchi di biodiversità del continente.

Progettato per integrarsi nel paesaggio, utilizza materiali naturali locali come legno e pietra, con suite e spazi comuni caratterizzati da un design elegante e contemporaneo arricchito da dettagli artigianali africani. Le ampie vetrate e le terrazze esaltano la connessione visiva con la savana, garantendo un'esperienza immersiva ma rispettosa della fauna.

<https://www.relaischateaux.com/it/hotel/jabulani/>





La sostenibilità è un pilastro del lodge: impiega energie rinnovabili, sistemi di riciclo dell'acqua, materiali eco-compatibili e coinvolge attivamente le comunità locali. Ogni soggiorno sostiene inoltre i progetti di conservazione e protezione degli elefanti, coerenti con la missione di Roode e della fondazione HERD.

LA ZINDOGA VILLA offre un soggiorno in esclusiva totale: una villa privata di 700 m² con tre camere, staff dedicato e tutti i comfort per un'esperienza indimenticabile nel cuore della natura sudafricana..



PPG E SIGMA COATINGS SVELANO IL COLORE 2026

Testi di Alessia Zana foto courtesy Sigma Coatings

PPG (Pittsburgh Plate Glass Company), in collaborazione con **Sigma Coatings**, presentano il Colore dell'Anno 2026: **Secret Safari**

Un giallo-verde versatile, ispirato alla natura, che muta con la luce e si adatta a contesti residenziali, contract e ricettivi. La tonalità nasce dal concept globale **Parallels 2026**, che interpreta il rapporto tra sfide collettive e risposte progettuali individuali, articolandosi in tre direttrici: **Authentic** (memoria e natura), **Visionary** (tecnologia e leggerezza) ed **Expressive** (creatività ed energia).



colore 2026



secret safari

A SINISTRA e sotto:
esempi della palette
Visionary.



www.ppg.com/en
www.sigmacoatings.com
info@acetiarredamenti.it

CON
TAT
TI #

Secret Safari “dialoga” con materiali e finiture diverse – legni, pietre, metalli e superfici opache – offrendo una chiave cromatica per ambienti contemporanei equilibrati e armoniosi.

Un colore pensato come strumento progettuale, capace di coniugare estetica, benessere percettivo e identità, confermando l’attenzione di PPG alle tendenze globali e alla trasformazione dello spazio abitativo e professionale.



*
ESEMPIO della palette Authentic.



ATRIO del Four Seasons Firenze.

LA PIATTAFORMA sul
mare dell'hotel Il Pellicano.



IL PESO DELLE CLASSIFICHE GLOBALI

Testi di Alessia Zana

Ridefinire l'ospitalità globale

In un settore sempre più guidato da dati e reputazione, i posizionamenti internazionali stanno ridefinendo gli standard dell'ospitalità.

Una lista come The World's 50 Best Hotels non premia solo le strutture più eccellenti: crea una narrazione globale capace di influenzare investimenti, strategie delle destinazioni e gestione dei talenti.

Oltre a celebrare il lusso, una classifica come questa diventa strumento concreto di modello di riferimento.

Per operatori, gruppi alberghieri e territori, offre una guida chiara a visione, innovazione e nuove forme di esperienza del viaggio contemporaneo.



LA GALLERY SUITE del Four Seasons di Firenze celebra la bellezza storica della città con soffitti a cassettoni e affreschi originali.

Leader e protagonisti italiani

Nel 2025 a guidare la mappa dell'eccellenza è il Rosewood Hong Kong, mentre l'Italia si conferma protagonista con **Passalacqua**, **Four Seasons Firenze**, **Bulgari Roma** e **Il Pellicano**, dimostrando la solidità del proprio modello di ospitalità.

Passalacqua sul Lago di Como ottiene per il secondo anno il riconoscimento come Best Boutique Hotel, mentre tra le new entry più rilevanti spiccano il Copacabana Palace di Rio de Janeiro e il Mandarin Oriental Qianmen di Pechino. Il Royal Mansour di Marrakesh registra uno dei balzi più significativi dell'anno.

Rosewood, un gruppo leader

La catena degli alberghi si distingue come gruppo leader con sei proprietà premiate: Hôtel de Crillon a Parigi, Rosewood São Paulo e Las Ventanas al Paraíso in Messico. Nella lista 51-100 compaiono Rosewood Bangkok, The Carlyle New York e Rosewood Mayakoba.

Premi speciali e tendenze del settore

I riconoscimenti speciali, dal Lavazza Highest New Entry Award al Copacabana Palace al Nikka Best New Hotel Award del Mandarin Oriental Qianmen, mostrano un settore in evoluzione. Cresce l'attenzione verso sostenibilità, design, identità culturale e qualità dell'esperienza.

Le classifiche internazionali diventano così veri indicatori strategici per brand, investitori e professionisti dell'hôtellerie di lusso, offrendo una fotografia completa delle traiettorie e delle tendenze globali.

La stagionalità come architettura dell'identità

E tempo di archiviare le decorazioni seriali, prive di strategia e personalità. Nel settore dell'ospitalità di alta gamma, **le installazioni stagionali** hanno smesso di essere un mero esercizio estetico per trasformarsi in elementi chiave di strategia e storytelling. Le grandi catene hanno elevato il processo a un gesto curatoriale, affidandolo a floral designer, scenografi e Art Director dell'Esperienza.

Il lusso contemporaneo non cerca più l'eccesso scenografico, ma la continuità sensoriale e la coerenza narrativa. Ogni installazione stagionale diventa così un' **architettura della memoria**, un'esperienza immersiva coerente con l'identità del luogo.

Il ruolo del designer si trasforma: oggi è un **Art Director**, capace di trasformare l'installazione in un linguaggio universale che racconta valori e genera emozione. Le installazioni diventano **strutture esperienziali**, strumenti strategici di comunicazione che creano un impatto duraturo sugli ospiti e consolidano la reputazione del marchio.

Gli hotel utilizzano il linguaggio scenografico come strumento di **Brand Storytelling**, convertendo l'investimento creativo in un **ROI** emotivo: un ritorno tangibile in termini di visibilità, fidelizzazione e coinvolgimento. Il linguaggio stagionale si adatta con eleganza a contesti diversi, spazi urbani, palazzi storici, resort tropicali, chalet temporanei o strutture effimere, confermandone la centralità nel posizionamento del lusso.

Brand storytelling:

L'installazione come traduzione del DNA

Il designer, come interprete strategico del marchio, decodifica e amplifica l'identità dell'hotel attraverso la scenografia.

Principi chiave:

Sensibilità contestuale: nelle grandi città prevalgono il minimalismo o il barocco; nei resort tropicali, luce naturale, acqua e palme diventano protagonisti.

Dialogo con architettura e ambiente: l'installazione amplifica gli spazi senza sovrastarli.

Coerenza estetica e sostenibilità: materiali, luci e suoni rispettano i codici ambientali e narrativi.

Elemento chiave: il design stagionale stratifica la memoria emotiva degli ospiti, rafforzando la riconoscibilità dell'hotel anche dopo le feste.



FOUR SEASON HOTEL - FIRENZE
un equilibrio perfetto tra estetica
raffinata e scelte sostenibili.

foto Lorenzo Sodi



Oltre l'addobbo

Testi di Ortensia Fabiano

foto Four Seasons Resort Koh Samui



Four Seasons Resort Koh Samui Thailandia

Un'installazione che armonizza con la natura.

Le installazioni stagionali incorniciano la natura tropicale senza competere con essa, aggiungendo tocchi poetici che incarnano il lusso disinvolto del resort.



EDG
Enzo de Gasperi



Case Study

L'ARCHITETTURA NARRATIVA
DELLA STAGIONALITÀ

Four Seasons Hotel Firenze – Firenze

Un'installazione che celebra il patrimonio
Gli allestimenti enfatizzano l'opulenza e la storia di Palazzo della Gherardesca, dialogando con affreschi e giardini per celebrare il Rinascimento e l'eleganza toscana.

Mandarin Oriental Mayfair – Londra

Un allestimento che racconta l'arte contemporanea

Uno chandelier site-specific in alluminio e vetro soffiato con LED, a firma del lighting designer britannico Lee Broom, reinterpreta il classico albero di Natale, diffondendo un bagliore dorato. Sul rooftop Hanover Bar, lo Studio Waldemeyer ha firmato Amadeus, un'installazione artistica luminosa che trasforma la luce in melodia.

Portrait Milano – Milano

Un'installazione che accoglie

Le decorazioni soft accarezzano l'architettura del grande chiostro, preservandone il lusso discreto. Durante le festività, la piazza interna si anima con una pista di pattinaggio luminosa, cuore pulsante di un'esperienza che fonde città e hotel in una comunità temporanea.



EDG
Enzo de Gasperi



PORTRAIT Milano.



Chateau Monfort, Relais & Châteaux – Milano

Un allestimento che incanta

In questo boutique hotel neogotico e fiabesco, luci, texture e colori guidano l'ospite dentro una favola contemporanea, trasformando il soggiorno in un racconto immersivo.





Four Seasons Hotel Milano – Milano

Un'installazione che racconta

Sotto la regia curatoriale di **Vincenzo Dascanio**, la lobby si trasforma in una vera galleria d'arte temporanea. Le installazioni dialogano con affreschi e geometrie rinascimentali, creando un impatto scenico che si traduce in alta visibilità mediatica e contenuti generati dagli ospiti.



ALLESTIMENTO
di Vincenzo Dascanio per
il Four Seasons Milano.



Testi di Simonetta Sancristoforo Cattaneo - *photo courtesy* Villa Klainguti

ENGADINA

Villa Klainguti

La nuova ospitalità privata del Cresta Palace Celerina

Nel cuore dell'Engadina, a pochi chilometri da St. Moritz, prende nuova vita **Villa Klainguti**, la dimora storica gestita dal Cresta Palace Celerina, che segna una nuova frontiera dell'ospitalità privata in alta quota.

Costruita nel 1882 e oggi sapientemente restaurata dallo studio **C Architects con Pia Schmid**, la villa si trova nel centro di Pontresina ed è legata a una delle famiglie più emblematiche della regione. La ristrutturazione ha avuto l'obiettivo di preservare l'anima familiare della residenza: dai segni dell'altezza dei bambini segnati sulle pareti, alle antiche carte da parati,

fino agli oggetti raccolti durante i viaggi di generazioni. Ogni elemento racconta una storia, creando una narrazione intima e autentica.

Distribuita su tre piani per un totale di **646 mq**, immersa in un parco privato di oltre **1.500 mq**, **Villa Klainguti** offre **cinque camere**, ampi saloni, una zona wellness con sauna, bagno turco, idromassaggio e sala massaggi firmata Vita Pura, una lounge con camino e persino una sala cinema privata. Gli ambienti originali convivono con volumi più moderni e dettagli funzionali, in un equilibrio misurato tra memoria e contemporaneità.



www.villaklainguti.ch/en
www.studio-c-architects.com

CON
TAT
TI #

Con una capienza fino a **11 ospiti**, la villa è ideale anche per eventi privati e soggiorni su misura, grazie alla possibilità di richiedere uno **chef dedicato** e godere del servizio di una **housekeeper personale**, senza rinunciare al comfort dell'hôtellerie di alta gamma: gli ospiti possono infatti accedere ai servizi del vicino **Cresta Palace Celerina**.

Villa Klainguti si propone così come una residenza privata con lo spirito caldo e accogliente di una casa di famiglia e lo standard di servizio di un hotel di alto livello. Un indirizzo pensato per chi cerca un'esperienza intima, immersiva e profondamente legata alla cultura dell'Engadina.

anima di casa





photo courtesy Bulgari Resort Ranfushi

isola di corallo

UNA DELLE VILLE con piscina del resort





MALDIVE

Bulgari Resort Ranfushi

Il debutto maldiviano del lusso firmato Bulgari

Tra le acque turchesi dell'atollo di Raa, nel cuore delle Maldive, prende forma una nuova idea di esclusività: **Bulgari Resort Ranfushi**, atteso opening internazionale del 2026, si prepara a riscrivere le regole dell'ospitalità ultra-lusso. L'isola privata, il cui nome in dhivehi significa "isola di corallo", ospiterà una delle strutture più ambiziose mai realizzate dal brand, sintesi di privacy assoluta, design iconico e attenzione alla sostenibilità.

Firmato dallo studio milanese **ACPV Architects** **Antonio Citterio** **Patricia Viel**, Ranfushi si estende su un'area di oltre **20 ettari**, mantenendo però un numero contenuto di ville — solo **33**, di cui **5 overwater** — a garanzia di un'esperienza intima e altamente personalizzata. Ogni spazio è pensato per scomparire nel paesaggio naturale, in un dialogo armonico con la vegetazione tropicale e la laguna cristallina.

L'identità Bulgari attraversa l'intero progetto: dal design delle ville in materiali nobili e linee essenziali, alla proposta gastronomica curata dallo chef **Niko Romito**, fino al Bulgari Bar e alla Bulgari Spa, che qui si affaccia direttamente sull'oceano con padiglioni per trattamenti olistici, yoga e programmi rigenerativi.

Tra i punti di forza della proposta, anche l'apertura di due ristoranti signature: **Bao Li Xuan**, icona di alta cucina cantonese premiata con due stelle Michelin, e **Hoseki**, tempio della gastronomia giapponese, che dopo Tokyo e Dubai trova alle Maldive la sua cornice più intima.

Sostenibilità e conservazione guidano l'intero progetto. L'isola ospiterà un **Marine Conservation and Education Center** per proteggere il fragile ecosistema locale, promuovendo al contempo iniziative di tutela della barriera corallina e programmi educativi per gli ospiti.

Ranfushi non è solo un resort: è un manifesto di eleganza consapevole, un nuovo paradigma per viaggiatori che cercano silenzio, bellezza e una connessione autentica con la natura — nel segno inconfondibile di Bulgari.

www.bulgarihotels.com
acpvarchitects.com

CON
TAT
TI #



photo courtesy Zannier Bendor

PROVENZA

Zannier Bendor

L'isola-resort che riscrive la Côte d'Azur

**design &
servizio**



LA BELLEZZA della forma e la tranquillità dello spazio: un percorso che eleva corpo e mente nella filosofia del benessere.



Sull'acqua calma della Provenza, su una piccola isola privata al largo di Bandol, prende vita una nuova visione del lusso: **Zannier Bendor**, firmato **Zannier Hotels**. In apertura prevista per la primavera del 2026, il progetto è il risultato di cinque anni di trasformazione dell'Île de Bendor tra rigenerazione architettonica, natura restituita e ospitalità d'avanguardia.

L'isola, per sette ettari avvolta da pini, ginepri e la luce dorata del Mediterraneo, diventa cornice per **93 camere** distribuite in tre ambienti distinti: **Delos (39 chiavi)**, **Soukana (49)** e **Madrague (5 ville familiari con giardino privato)**. Il concept unisce spirito rivierasco anni '60, benessere totale e convivialità aperta.

Gli spazi-chiave riprendono un'eredità locale e la reinterpretano con misura: **un centro spa di 1.200 m²** tra piscine, hammam, dom-Iyashi e studio Pilates; otto ristoranti e lounge che oscillano tra cucina provençale tradizionale, Asian-fusion e concept familiari come Nonna Bazaar; atelier d'artigiani, negozi, sport-courts come pickleball e tennis. Il progetto è pensato come una micro-comunità dell'accoglienza, dove design e servizio si fondono senza ostentazione.

Zannier Bendor non si propone solo come resort, ma come un nuovo indirizzo per un viaggiatore che cerca autenticità, ma non rinuncia a comfort e stile. Un'isola che parla di tempo, lentezza, bellezza mediterranea: qui, ospitalità significa prima di tutto senso del luogo e attenzione al dettaglio.



luce & quiete



GIAPPONE

Cappella Kyoto

photo courtesy Cappella Kyoto

Nel distretto culturale di Miyagawa-chō, a pochi passi dai templi antichi e dai giardini zen di Kyoto, il gruppo Capella debutta in Giappone con un progetto che promette di ridefinire l'idea di lusso silenzioso. Capella Kyoto, in apertura nel 2025, sarà un santuario urbano ispirato alla filosofia del wabi-sabi e alla spiritualità della città, progettato per offrire un'esperienza profondamente immersiva e rigenerante.

Firmato dallo studio Kerry Hill Architects, l'hotel prende forma attraverso linee essenziali, materiali naturali e spazi meditativi che valorizzano la luce e la quiete.

Le 92 camere e suite fondono tradizione artigianale e design contemporaneo, con tatami, legni pregiati e opere di artisti locali. Tutto è pensato per rallentare il tempo e favorire un'intimità rarefatta, lontana dalla frenesia.

UN RIFUGIO INTIMO dove i materiali naturali e la luce soffusa creano un'atmosfera di calma e contemplazione, in armonia con il giardino zen esterno.

L'hotel includerà anche due ristoranti di alta cucina – uno giapponese e uno internazionale – una lounge per il tè e un'ampia Auriga Spa, che proporrà rituali ispirati alla medicina orientale. Tra i tratti distintivi del gruppo Capella c'è l'attenzione maniacale al servizio: ogni ospite sarà seguito da un “**Capella Culturist**”, figura chiave per costruire esperienze su misura che valorizzino il patrimonio immateriale di Kyoto.

In un contesto urbano che oggi guarda alla sostenibilità culturale come elemento centrale dell'ospitalità, Capella Kyoto si presenta come un rifugio d'eccellenza, dove lusso significa connessione autentica con il luogo.



DESIGN minimalista giapponese, caratterizzato da arredi in legno chiaro, luce naturale filtrata dalle porte scorrevoli shoji e un elegante bonsai in fiore al centro, che conferisce armonia e serenità all'intero spazio.







Roma & Alpi

CON
TAT
TI #
www.ilmarcheseroma.it

COURMAYEUR

Il debutto di Marchese

photo courtesy Il Marchese

Il format, noto per la cucina romana contemporanea e la mixology d'autore, ha inaugurato la sua nuova sede a Courmayeur il 7 dicembre, aggiungendo un tassello strategico al network già presente a **Roma, Milano e Poltu Quatu**. La proposta fonde tradizione romana e influenze alpine, con un menu che unisce qualità, creatività e comfort. Il Marchese Drink Club completa

l'offerta con una selezione di etichette di alto livello e cocktail originali che reinterpretano i sapori locali, accompagnati da serate di musica dal vivo. Con questa apertura, il format conferma la propria vocazione a offrire esperienze gastronomiche e di beverage sofisticate, capaci di coniugare radici culturali e contaminazioni contemporanee in una cornice elegante.